

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Madres paralelas
Regia: Pedro Almodóvar
Sceneggiatura: Pedro Almodóvar
Fotografia: José Luis Alcaine
Musiche: Alberto Iglesias
Montaggio: Teresa Font
Paese: Spagna
Anno: 2021
Durata: 120 minuti

CAST

Penélope Cruz: Janis Moreno
Aitana Sánchez-Gijón: Teresa
Milena Smit: Ana Manso Ferreras
Israel Elejalde: Arturo
Julieta Serrano: Brígida
Rossy de Palma: Elena
Pedro Casablanc: padre di Anna
Carmen Flores: Dolores
Julio Manrique: Jesus

LA NOSTRA RECENSIONE

Presentato alla Mostra del cinema di Venezia 2021, dove la protagonista del film Penelope Cruz ha vinto la Coppa Volpi come miglior attrice, *Madres paralelas* segna una significativa maturazione, non solo artistica, del grande regista spagnolo.
Lasciato il tempo degli eccessi e delle provocazioni, Pedro Almodóvar firma un intenso melodramma dirigendo il suo sguardo sull'intreccio fra due temi delicati come la maternità e la memoria storica della sua Spagna. Sospinto dalla sua straordinaria capacità di esplorare e descrivere il variegato universo femminile (come pochi sanno fare: senza mai assolvere e senza mai condannare), il regista pone al centro della vicenda la sofferenza e la passione di due madri sole, alle prese con due esistenze opposte, ma i cui destini andranno a legarsi in maniera irrimediabile. Due madri diverse, imperfette, piene di dubbi ed incertezze ma che decidono di andare avanti seguendo il loro istinto.
Da un lato Janis, uno spirito libero, 40enne affermata fotografa, la quale da anni cerca di dare una degna sepoltura al suo bisnonno, trucidato in una fossa comune dai fascisti-falangisti all'inizio della guerra civile spagnola. Rimasta inaspettatamente incinta, Janis sente che questa gravidanza può cambiare in meglio il corso della sua vita, anche se sa che dovrà affrontarla da sola proprio come hanno fatto la sua mamma e la sua nonna. Ana, al contrario, adolescente abbandonata dai propri genitori e costretta a diventare donna e madre, senza praticamente mai essere stata figlia, vive invece questo parto come un'altra dolorosa prova di forza dettata da tragici e traumatizzanti ricordi che le hanno segnato l'esistenza.
Da questo casuale incontro fra due generazioni (due sguardi diversi nel vedere il passato, il presente e il futuro) Almodóvar costruisce ed intreccia magistralmente le due vicende parallele: i drammi privati con le storie collettive. O meglio: crea una connessione tra i segreti taciuti di una madre e quelli sotterrati dalla Madre Patria, i cui figli ancora oggi aspettano di essere ritrovati.
Quando Janis inizia a sospettare che la bambina non sia la sua non vuole vedere, chiude momentaneamente gli occhi. Per poi riaprirli solo quando Ana, lei invece alla ricerca disperata di essere finalmente vista, riuscirà ad affermare la verità. Janis si trova di fronte ad un bivio: vuole onorare la verità della Storia e il prezzo pagato dai combattenti che hanno lottato per la libertà. Ora però tocca a lei esercitare moralmente la sua libertà, pagando un prezzo riesumando quella scomoda verità che riguarda la sua vita.



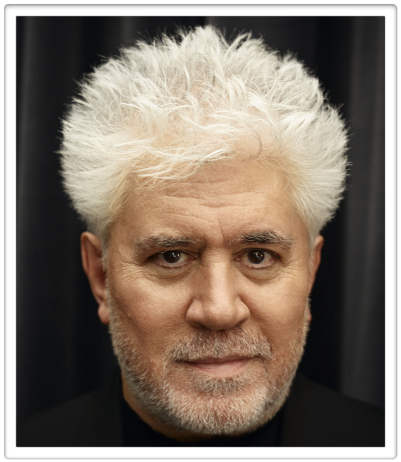
Qui sta la grande lezione umana e civile di questo film oltre che la sua chiave di lettura: cercare, sapere e riconoscere la verità, anche se questa porta con sé dolore e lacerazione, sia nella vita privata che nelle drammatiche pagine della Storia. Perché conoscere il passato e la Storia è un dovere morale, una consapevolezza per capire da che parte stare e per scegliere chi si vuol essere nella vita e nel mondo.
Per la settima volta protagonista di un film di Almodóvar ancora una volta Penélope Cruz mette in scena un'interpretazione immensa. Indiscussa regina dei "primi piani" con la sua espressività restituisce tutte le sfumature di un personaggio dalle mille sfaccettature. Come pure Milena Smit, astro nascente del cinema spagnolo, riesce a dare perfettamente volto ed anima ad una giovane madre smarrita, costretta dalla vita ad una continua evoluzione.



Con *Madres paralelas* Almodóvar ci regala un film diverso da tutti i suoi precedenti, dove il tono melodrammatico della trama questa volta è bilanciato da una scrittura che si è fatta più essenziale e con una recitazione misurata e formalmente elegante. Come suo solito, invece, il regista dimostra di essere un abile esteta, prestando una maniacale attenzione ai dettagli di ogni singola immagine ed inquadratura. Giocando e divertendosi ancora molto con i suoi colori preferiti, tra i quali emerge inevitabilmente il rosso, nel suo cinema sempre così denso di significati narrativi ed emotivi. Per finire, non ci rimane che augurare di cuore lunga vita al maestro Almodovar il quale, a 72 anni, riesce ancora a stupirci con un un'opera sicuramente fra le più mature, riflessive e commoventi della sua straordinaria carriera.

Filiberto Battistello
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Pedro Almodóvar
LUOGO DI NASCITA: Calzada de C. (ESP)
ANNO DI NASCITA: 1949

Ultimi tre film:

2019 • Dolor y gloria
2016 • Julieta
2013 • Gli amanti passeggeri

L'ATTRICE



NOME: Penélope Cruz
LUOGO DI NASCITA: Alcobendas (ESP)
ANNO DI NASCITA: 1974

Ultimi tre film:

2022 • The 355
2021 • Competencia oficial
2019 • Wasp Network

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Illusioni perdute

Non dico nulla riguardo alla tecnica o accorgimenti cinematografici, non ne ho la competenza e bene li ha evidenziati Edoardo Melchioretto, nella su recensione. Mi soffermo sulle sensazioni, che potrebbero essere fuori luogo o fuori tema, ma che sento più vicine. Ho tentato di entrare nel film ma ci sono riuscita solo marginalmente. Constatare quanto molte falsità siano di uso comune, ora come in passato, non è stato un bel scoprire. Sono contenta comunque nel confermare che le mie sono perdute illusioni che vivo senza cacciarmi nei guai. Quel passato che spesso si racconta come migliore e più rispettoso, si scopre essere l'esatta fotocopia di quel che oggi viviamo, con gli intrallazzi, le vanità, le falsità e la cattiveria vendicativa che forse sono nate già con Adamo ed Eva. Tristemente continuo a coltivare illusioni, sperando non vadano perdute.
Gi

Come dimenticare questo film che trabocca di carta, di inchiostro, di libri, di poesia e di teatro? Grande Balzac a concepire un'opera così complessa sulla "commedia umana", ma bravo Giannoli a ricavarne una trasposizione cinematografica così avvincente e così attuale da saper parlare al pubblico di oggi. Amava la bellezza il giovane Lucien e si era illuso di trovarla nella grande città. Ma l'inchiostro che trova a Parigi non è più lo stesso della Charente: è asservito a un sistema spietato e corrotto che travolge le illusioni e cola sul foglio, lo macchia, lo infama… Sappiamo bene com'è facile influenzare le opinioni di noi lettori e spettatori… ma, forse, oggi siamo più fortunati del giovane poeta di inizio Ottocento: abbiamo pluralità di scelta e istruzione per essere più critici. Inoltre, un briciolo di cultura ci permette di cogliere la ricchezza di quest'opera di notarne i tanti dettagli che profumano di una lunga e accurata ricerca storica e anche, infine, di rimpiangere la purezza, perla così rara ormai, incarnata da Coralie.

CLASSIFICA 47ª RASSEGNA

1. Crescendo……4,55
2. Il meglio deve ancora venire……4,45
3. The Specials……4,39
4. Lezioni di persiano……4,37
5. Quo vadis, Aida?……4,30
6. Marilyn ha gli occhi neri……4,18
7. Nowhere Special……4,14
8. Hasta la vista……4,13
9. La ragazza di Stillwater……4,00
10. The Father……3,99
11. Non conosci Papicha……3,92
12. È stata la mano di Dio……3,61
13. Un altro giro……3,57
14. Due……3,54
15. Illusioni perdute……3,46
16. Gloria Mundi……3,36

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 15 al 19 febbraio, 20.45
RESPECT
di Liesl Tommy
USA 2021, 145 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 20 febbraio, 20.30
TAKEAWAY
di Renzo Carbonera
Italia 2021, 95 min
ridotto 3 €; intero 6 €
prevendite dall'8 febbraio

RASSEGNA CINEFORUM

dal 22 al 26 febbraio, 20.45
CHI È SENZA PECCATO - THE DRY
di Robert Connolly
Australia 2020, 117 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358